

ANNO 160°

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di lettere, scienze ed arti

Serie trimestrale fondata da
GIOVANNI SPADOLINI

Ottobre-Dicembre 2025

Vol. 635 - Fasc. 2316



EDIZIONI POLISTAMPA

La rivista è edita dalla «Fondazione Spadolini Nuova Antologia» – costituita con decreto del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, il 23 luglio 1980, erede universale di Giovanni Spadolini, fondatore e presidente a vita – al fine di «garantire attraverso la continuità della testata, senza fine di lucro, la pubblicazione della rivista Nuova Antologia, che nel suo arco di vita più che secolare riassume la nascita, l'evoluzione, le conquiste, il travaglio, le sconfitte e le riprese della nazione italiana, nel suo inscindibile nesso coi liberi ordinamenti» (ex art. 2 dello Statuto della Fondazione).

Comitato dei Garanti:

GIULIANO AMATO, PIERLUIGI CIOCCA, GIUSEPPE DE RITA, CLAUDIO MAGRIS

Direttore responsabile: COSIMO CECCUTI

Comitato di redazione:

AGLAIA PAOLETTI LANGÉ (caporedattrice),
MARIA ROMITO, GABRIELE PAOLINI, CATERINA CECCUTI, TERESA PAOLICELLI,
ERIKA BRESCI, ALESSANDRO MONGATTI, GIOVANNI ZANFARINO

Responsabile della redazione romana:

GIORGIO GIOVANNETTI

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3117 del 24/3/1983

FONDAZIONE SPADOLINI NUOVA ANTOLOGIA

Via Pian de' Giullari 139 – 50125 Firenze

fondazione@nuovaantologia.it – www.nuovaantologia.it

Prezzo del presente fascicolo € 16,50 – Estero € 21,00

(Arretrato € 20,00 – Estero € 25,00)

Abbonamento 2026: Italia € 59,00 – Estero € 74,00

I versamenti possono essere effettuati

su conto corrente postale n. 1049326208

intestato a: Leonardo libri srl – *causale:* Abbonamento a Nuova Antologia 2026
(con indirizzo completo di chi riceverà i 4 fascicoli)

su conto corrente bancario IBAN: IT09 S030 6902 9141 0000 0006 857

intestato a: Leonardo Libri srl – *causale:* Abbonamento a Nuova Antologia 2026
(con indirizzo completo di chi riceverà i 4 fascicoli)

Garanzia di riservatezza per gli abbonati

Nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Leonardo Libri srl. Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Leonardo Libri srl verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della Fondazione Spadolini Nuova Antologia.

EDIZIONI POLISTAMPA

Via Livorno, 8/32 – 50142 Firenze – Tel. 055 737871

info@leonardolibri.com – www.leonardolibri.com

ISBN 978-88-596-2528-5

S O M M A R I O

<i>La Repubblica di perpetua libertà. Annotazioni e ricordi di Giovanni Spadolini su San Marino</i> , a cura di Cosimo Ceccuti	5
Paolo Bagnoli, Antonio Carioti, Irene Piazzoni, <i>La Milano di Spadolini</i>	15
Roberto Antonelli, <i>La luce di Dante negli occhi di Borges</i>	30
Borges, la crisi e il labirinto, p. 31.	
Federico Silvio Toniato, <i>Giovanni Spadolini: le Istituzioni come cultura</i>	38
Giacomo Lasorella, <i>Essere cittadini digitali</i>	44
Ignazio Visco, <i>Considerazioni su economia e libertà</i>	52
Premessa, p. 52; Il contesto “geopolitico” e la “nuova” macroeconomia, p. 53; La “scuola di Chicago”, p. 54; Neoliberismo e mercato, p. 56; Libertà ed economia, p. 58; Il rischio monopolistico e l'apertura dei mercati, p. 59; Libertà diverse, successi e pericoli, p. 61; Il caso cileno, p. 61; Liberalizzazione e sviluppo globale, p. 62; Quali prospettive?, p. 64.	
Ennio Brovedani, <i>L'embrione umano tra natura e artificio</i>	66
A. Introduzione, p. 66; B. La potenzialità dell'embrione: “già” e “non ancora”, p. 69; C. Il ricorso a nozioni scientifiche e concetti filosofici e antropologici, p. 76; D. Rilievi conclusivi: oltre la contrapposizione “ontogenesi/epigenesi”, p. 83.	
Paolo Bagnoli, <i>Francesco Fausto Nitti: un eroe senza retorica</i>	88
Tito Lucrezio Rizzo, <i>“Il diritto di Resistenza e la Guerra giusta”: il dovere di discernere tra aggressori ed aggrediti</i>	101
Adelfio Elio Cardinale, <i>Quando la politica attacca la scienza</i>	111
<i>La scomparsa di Forattini. Addio a un adorabile mascalzone</i> , a cura di Giorgio Giovannetti	121
Ermanno Paccagnini, <i>Narrazioni tra emarginazione, eccentricità, bizzarria e follia - II</i>	123
Stefano Folli, <i>Diario politico</i>	140
Chiara Cucinella: <i>“Spadolini e Leone XIV: la stessa domanda morale”</i> , a cura di Caterina Ceccuti	155
Ugo De Vita, <i>Su “La follia di uno Zar” di Giovanni Spadolini e Giulio Cattaneo</i>	160
Sandro Rogari, <i>Pietro Leopoldo: le riforme e l'abolizione della pena di morte</i>	165
Alice Rossi, <i>Primo Levi precursore della modernità</i>	173
Paolo Giorgi, <i>Per Carlo Lorenzini, detto il Collodi</i>	182
Giovanni Cipriani, <i>Don Antonio de' Medici e Paganico</i>	186
Carlo Di Lieto, <i>Pirandello e la filosofia dei sofisti</i>	191
Ilaria Clara Urciuoli, <i>Renzo Ricchi: le origini e la poetica</i>	205
Premessa, p. 205; Sabaudia, p. 206; La famiglia, p. 211; L'infanzia e la prima giovinezza, p. 218; Gli incontri, p. 224; Fede e religione, p. 228; Gioventù sabaudiana, p. 229.	
Enno Ghiandelli, <i>Salvemini, Rossetti e il “colpo fine a sé stesso”</i>	234
Lettera n. 1, p. 242; Lettera n. 2, p. 246; Lettera n. 3, p. 248; Lettera n. 4, p. 253; Lettera n. 5, p. 258; Lettera n. 6, p. 263.	

Eugenio Guccione, <i>I retroscena per la conciliazione tra Chiesa cattolica e Stato italiano</i>	267
1. Particolari di un incarico segreto, p. 267; 2. In totale coerenza con le premesse filosofiche, p. 269; 3. Una sconfitta nella linea del «realismo costruttivo», p. 272.	
Carlo M. Fiorentino, <i>Il Vaticano, la guerra e l'occupazione tedesca di Roma</i> ..	275
Dall'entrata dell'Italia in guerra alla caduta del fascismo, p. 275; La Città Aperta, p. 289.	
Valerio Di Porto, Antonio Piana, <i>Giovanni Leone al Quirinale: una Presidenza fragile - II</i>	309
Il quarto Governo Moro, p. 309; Il messaggio schivato, p. 310; Il quinto Governo Moro, p. 313; Il Presidente sotto attacco, p. 314; La solidarietà nazionale, p. 315; Il rapimento Moro e la campagna contro Leone, p. 320; L'assassinio di Moro e la caduta del Presidente, p. 322; Le visite di Stato, p. 325; Una presidenza scrupolosa e notarile, p. 327; Dall'isolamento alla riabilitazione, p. 330; La riabilitazione <i>post mortem</i> , p. 333.	
Pietro Masci, <i>Classe politica ed elites: American dream e articoli 3 e 38 della Costituzione - II</i>	335
5. La classe politica e le élite, p. 335; 6. Fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite, p. 341; 7. Considerazioni, p. 347; 8. Ricerca futura, p. 349; 9. Conclusioni: costruire l'alternativa, p. 350.	
Gian Paolo Marchi, <i>Ricordo di Rino Avesani</i>	352
Antonio Motta, <i>Il carteggio tra Piero Guccione e Leonardo Sciascia</i>	358
RASSEGNE	364
Paola Paciscopi, <i>Frammenti di memoria</i> , p. 364.	
RECENSIONI	368
Federico Silvio Toniato, <i>Codice parlamentare. Raccolta sistematica delle disposizioni rilevanti per l'attività parlamentare</i> , di Giacomo Lasorella, p. 368; Ernestina Pellegrini, <i>Le storie di Claudio Magris. Da "Alla cieca" a "Croce del sud"</i> , di Enza Biagini, p. 370; Federico Bini, Giancarlo Mazzuca, <i>Giovanni Spadolini. L'ultimo politico risorgimentale</i> , di Claudio Giulio Anta, p. 375; Esther Diana, Francesco Tonelli (a cura di), <i>Ferri per curare. Un percorso nei secoli dall'epoca etrusco romana al robot</i> , di Davide Orsini, p. 377; Francesco Bigazzi, <i>Gorbaciov. La beffa e il tradimento</i> , di Stefano Garzonio, p. 379; Andrea Bajani, <i>L'anniversario</i> , di Andrea Mucci, p. 380; Pierluigi Battista, <i>Il professore ebreo perseguitato due volte. Tullio Terni e l'ipocrisia italiana</i> , di Valerio Di Porto, p. 382; Vincenzo Mario Sbrescia, <i>Fiorentino Sullo, Costituente, regionalista e meridionalista. Il decisivo apporto del più giovane Padre della Repubblica alla costituzionalizzazione del Mezzogiorno</i> , di C. C., p. 384; Chiara Colombini, Carlo Greppi (a cura di), <i>Storia internazionale della Resistenza italiana</i> , di Renzo Ricchi, p. 386; Roberto Baldoni, <i>Sovranità digitale. Cos'è e quali sono le principali minacce al cyberspazio nazionale</i> , di Claudio Giulio Anta, p. 387.	
<i>L'avvisatore librario</i> , di Aglaia Paoletti Langé	390
<i>Indice dell'annata 2025</i>	394

CLASSE POLITICA ED ELITES: AMERICAN DREAM E ARTICOLI 3 E 38 DELLA COSTITUZIONE

II

5. La classe politica e le élite

Il complessivo impoverimento dei governati, e la grande difficoltà dei ceti meno abbienti di progredire sono determinati dall'impegno della classe politica e delle élite a promuovere interessi particolari e non generali, e realizzare politiche in favore dei grandi potentati economici e finanziari a discapito della larga maggioranza degli individui, a ridurre il ruolo dello Stato – una guerra dei ricchi nei confronti dei poveri, che i poveri – i governati – stanno perdendo (D'Eramo 2023). La rigidità della Costituzione americana è strumentale al mantenimento dell'ideologia neo-liberale e degli interessi predominanti.

a. Il ruolo della classe politica e delle élite

Nella competizione tra governanti e governati, tra ricchi e poveri, il ruolo della classe politica e delle élite è fondamentale. Al di là di differenze d'impostazioni tra forze politiche che si succedono al potere, la classe politica e le élite favoriscono benefici economici e finanziari per i vari gruppi della classe dominante a scapito degli interessi generali (Hartmann 2022); e adottano politiche pubbliche ispirate al c.d. neo-liberalismo – filosofia politica fondata su capitalismo, profitto, individualismo e utilitarismo, riduzione dell'intervento pubblico nell'economia, de-regolamentazioni, privatizzazioni, liberalizzazioni, ruolo del mercato nell'allocazione delle risorse per la crescita economica e la libertà individuale¹.

¹ Il neo-liberalismo ha influenze della c.d. scuola austriaca fondata sulla visione evoluzionistica della società, il contrattualismo, l'utilitarismo. I principali esponenti della scuola austriaca sono: Carl Menger, Eugen von Böhm-Bawerk, Friedrich von Wieser, Ludwig von Mises, e Friedrich von Hayek.

La classe politica e le élite operano per la riduzione del ruolo dello Stato a favore delle classi meno abbienti; eliminano la libertà sostanziale, quella economica, presupposto per progredire e poter salire la scala sociale e realizzare le proprie potenzialità (Lindert and Williamson 2017); adottano una visione utilitaristica a breve termine che non permette di creare ed ampliare il bacino dal quale attingere risorse umane che possano competere, in base al merito, per varie posizioni nella società, e facilitare il ricambio della classe politica e delle élite e della classe dominante.

In sostanza, si riduce la libertà effettiva e la capacità di scelta degli individui, negando la realizzazione dell'*American Dream* della Costituzione americana.

b. Stabilità, dipendenza e lealtà

È fondamentale la stabilità, dipendenza e lealtà della classe politica ad operare in linea con gli interessi dominanti².

Nel corso di vari anni, nel Congresso degli Stati Uniti, bianchi, protestanti, cattolici, ebrei sono stabilmente sopra-rappresentati, mentre ispanici, neri e nativi sono sotto-rappresentati. Vari sondaggi mostrano che gli americani non si sentono rappresentati dai membri del Congresso (Diamant 2023), in dipendenza del fatto che i vari rappresentanti nei corpi deliberativi si allineano con gli interessi particolari e non con quelli generali (Nadeem 2023). La qualità è sostituita dalla lealtà, che impedisce la circolazione e il controllo della classe politica e delle élite (Pareto 1991).

Durante la presente Amministrazione Trump, si nota un leale allineamento della classe politica repubblicana all'impostazione del Presidente Trump – che nel caso dei repubblicani in Congresso significa rinunciare alle proprie prerogative costituzionali – mentre la classe politica del Partito Democratico mantiene un atteggiamento totalmente negativo. Tale situazione – peraltro analoga al passato – conferma che la lotta politica è una lotta tra due bande, con l'obiettivo di sconfiggere l'avversario ed ottenere il potere. La politica non è intesa come la ricerca di soluzioni di compromesso nell'interesse generale. Classe politica ed élite si alternano al potere a seconda del ciclo elettorale, consentendo il ritorno alla gestione pubblica di quella parte della classe politica e delle élite che era al potere in un

² L'età media dei membri votanti della Camera dei Rappresentanti nel 2025 è di 57,5 anni. Questa età è in calo rispetto ai 57,9 anni registrati all'inizio del 118° Congresso (2023-25), ai 58,9 anni registrati nel 117° Congresso (2021-23), ai 58,0 anni registrati nel 116° (2019-21) e ai 58,4 anni registrati nel 115° (2017-2019). L'età media del Senato è di 64,7 anni, in calo rispetto ai 65,3 anni registrati all'inizio del precedente Congresso. La media degli anni di servizio dei membri eletti al 119° Congresso, al 3 gennaio 2025, data di convocazione del Congresso, è di 8,6 anni per la Camera e di 11,2 anni per il Senato, analoga alla media degli anni di servizio dei membri eletti al 118° Congresso, al 3 gennaio 2023 (Eckman and Wilhem 2025).

periodo precedente, ma gli interessi finanziari ed economici continuano ad essere protetti³.

c. Manipolazione dell'opinione pubblica

La macchina mediatica – controllata dai poteri economici e finanziari – costituisce un apparato che procede alla manipolazione dell'opinione pubblica – dei governati – e serve per ottenere il sostegno dell'opinione pubblica attraverso *slogan*, *fictional history*⁴ e travisamento dell'analisi storica ed economica.

La manipolazione dell'opinione pubblica diffonde l'idea che le disuguaglianze sociali, la fame e i disordini civili, che minacciano la vita di milioni di persone, non si risolvono con il dialogo e la solidarietà, ma con la contrapposizione, l'aggressività e la vittoria sull'avversario.

Tali circostanze sono evidenti negli Stati Uniti, e in una certa misura in Italia che, nel corso degli ultimi cinquanta anni, ha modificato e sta cercando di modificare – sull'esempio americano – diverse norme della Costituzione del 1948 che permettono un'ampia rappresentatività.

d. Le origini

La Costituzione degli Stati Uniti – scritta da cinquantacinque degli uomini bianchi più ricchi e firmata da trentanove di loro – costituisce il testo sacro dell'identità americana; rafforza il mito della grandezza degli Stati Uniti; descrive il sistema indicato come un modello per gli altri paesi, il proclamato *eccezionalismo* americano. In realtà, si tratta di un documento che serve a proteggere la classe dominante, la classe politica e le élite, e il capitalismo dalla democrazia.

La Costituzione americana del 1776 è il risultato dell'intenzione dei Padri Fondatori di perpetuare il potere della minoranza elitaria – la c.d. *minority rule* – proteggendola dalla minaccia della maggioranza e della democrazia popolare (Ovetz, Robert 2022).

C'è una storia, secondo cui, all'uscita dalla Convenzione Costituzionale di Filadelfia, nel 1787, alla domanda se la Convenzione avesse prodotto una monarchia o una democrazia e che tipo di governo i delegati avessero creato, la risposta di Benjamin Franklin fu:

a republic, if you can keep it – una repubblica, se riuscite a mantenerla.

³ Un esempio del modo di operare: la classe politica e le élite del Partito Democratico hanno evitato di riconoscere l'evidente incapacità e l'avanzato disfacimento intellettuale e fisico del Presidente Biden e la necessità di dichiarare di non presentarsi all'elezione Presidenziale del novembre 2024 con grande anticipo, e non tre mesi prima dell'elezione (21 luglio 2024).

⁴ Genere letterario in cui una trama di fantasia si svolge sullo sfondo di particolari eventi storici reali.

L'interpretazione della risposta si può intendere che una repubblica – secondo il modello della repubblica romana compreso tra il 509 a.C. e il 27 a.C., quando Roma fu governata da un'oligarchia repubblicana – non è fondata semplicemente sul consenso dei cittadini, ma dipende dal ruolo che un numero ristretto di persone – “*i migliori*” – esercita nella gestione del potere.

Tale impostazione della Costituzione americana si è mantenuta e accresciuta nel tempo, il potere rimane nelle mani di pochi – l'intreccio tra classe politica, élite e classe dominante – e le masse, attraverso le elezioni, ratificano l'assetto politico-istituzionale-elettorale che favorisce gli interessi della classe dominante.

Il rapporto tra classe politica e governati è svolto dai *social*, media, TV e industria culturale in genere, che costituiscono gli strumenti, controllati dalla classe dominante, per indirizzare le scelte dei governati.

Si tratta di una democrazia basata sulla capacità economica e finanziaria.

Negli Stati Uniti, sono stati effettuati significativi tentativi per realizzare i principi della Costituzione americana, l'*American Dream*, attraverso l'intervento statale: combattere la povertà, il deterioramento economico e sociale e ampliare la partecipazione di tutti alla società.

Tali tentativi includono la legislazione dell'era del *New Deal* durante la Grande Depressione degli anni Trenta per proteggere i lavoratori; la guerra nazionale alla povertà negli anni Sessanta (la *Great Society*), una serie di programmi varati dal Presidente Lyndon B. Johnson tra il 1964 e il 1968, volti a eliminare la povertà, ridurre l'ingiustizia razziale con la c.d. *Affirmative Action*⁵, ed espandere lo stato sociale; le iniziative per alleviare la povertà durante la Grande Recessione del 2008; le politiche e i programmi succedutisi negli anni, per promuovere diversità, equità, inclusione, rappresentanza e partecipazione di diversi gruppi di individui (per età, razze, etnie, abilità, disabilità, generi, religioni, culture e orientamenti sessuali diversi).

Questi programmi e iniziative non hanno ricevuto uno stabile sostegno politico necessario per poter diventare un obiettivo politico consolidato e comune alle parti politiche.

Prima della Grande Depressione, la povertà negli Stati Uniti non era considerata una responsabilità del governo, e spesso veniva curata da organizzazioni religiose e caritatevoli. Tale impostazione – mitigata tra gli anni della Grande Depressione fino al dopoguerra – è stata ripresa dall'Ammi-

⁵ L'Azione Affermativa – *Affirmative Action* – è definita come un insieme di procedure volte a eliminare le discriminazioni illegittime tra i richiedenti, a porre rimedio alle conseguenze di tali discriminazioni precedenti e a prevenirle in futuro.

nistrazione Reagan e continuata con le amministrazioni democratiche di Clinton e quelle successive che hanno consentito la progressiva affermazione del sistema neo-liberale.

La povertà è generalmente considerata una patologia dell'individuo piuttosto che una conseguenza di politiche macro-economiche o discriminazioni. Ciò deriva dalla visione – di origine calvinista – sul ruolo dominante dell'individuo nella vita economica. In tale linea, l'Amministrazione Trump ha eliminato programmi che promuovono diversità, equità e inclusione (DEI - *Diversity, Equity and Inclusion*).

e. Rigidità della Costituzione americana e neo-liberismo

L'articolo V della Costituzione degli Stati Uniti delinea le procedure – complesse e politicamente ardue – per gli emendamenti costituzionali⁶. Nei duecentocinquanta anni di esistenza, la Costituzione è stata modificata solo ventisette volte e l'ultimo emendamento è avvenuto nel 1992⁷.

La Costituzione americana rigida⁸ costituisce uno strumento per evitare i diritti dei lavoratori, la sanità e l'istruzione pubbliche, e la negazione del cambiamento climatico. La struttura della Costituzione e del sistema politico-istituzionale-elettorale è complementare al mantenimento della società improntata su neo-liberalismo, individualismo e profitto, con la classe politica e le élite interessate al potere, non al governo del paese nell'interesse generale.

f. Classe politica, élite, stato di diritto e divisione dei poteri

Il sistema della Costituzione americana si sta evolvendo nella direzione che il potere – che secondo le teorie illuministiche della divisione dei poteri di Montesquieu (Montesquieu 2002) deve essere frammentato per evitare autoritarismi – deriva da un'investitura politica ottenuta dalle elezioni. Chi vince le elezioni, ottiene un mandato popolare per esercitare il potere senza riguardo al principio della ripartizione del potere (potere legislativo, esecutivo e giudiziario, tre poteri autonomi e indipendenti) e del rispetto dello Stato di diritto.

⁶ L'Articolo V della Costituzione degli Stati Uniti delinea le procedure per gli emendamenti costituzionali. Il Congresso può sottoporre una proposta di emendamento costituzionale agli Stati, se il testo dell'emendamento proposto viene approvato con il voto dei due terzi di entrambe le Camere. Il Congresso deve convocare una convenzione per proporre emendamenti su richiesta delle assemblee legislative di due terzi degli Stati (ovvero, trentaquattro stati su cinquanta). Gli emendamenti proposti dal Congresso o dalla convenzione diventano validi solo quando ratificati dalle assemblee legislative o dalle convenzioni di tre quarti degli Stati (ovvero, trentotto stati su cinquanta).

⁷ In Italia, in oltre settantacinque anni di vita della Costituzione, sono state approvate quarantasei leggi costituzionali, tra cui venti di riforma della Costituzione.

⁸ Per rigidità della Costituzione s'intende quando le disposizioni della Costituzione non possono essere integrate, modificate o abrogate se non con procedure diverse e più complesse (o, come si suol dire, *aggravate*) rispetto a quelle previste per le leggi ordinarie.

L'elezione del Presidente Trump del novembre 2024 e le successive iniziative di apportare modifiche alla legislazione vigente – con il Congresso che abdica al suo ruolo costituzionale di contrappeso e la Magistratura che non sempre esercita il controllo di legittimità – costituiscono una fase dell'impostazione secondo la quale la democrazia s'identifica con il sistema dove chi vince le elezioni ottiene il mandato di realizzare le promesse elettorali, quale interprete della volontà della maggioranza. Tale impostazione – basata su un documento del 2023 della Heritage Foundation-Project 2025 (Project 2025 2023) – concentra la gestione del potere nell'Esecutivo, stravolge lo stato di diritto, le garanzie costituzionali (i c.d. *checks and balances* – pesi e contrappesi), la divisione dei poteri e la loro indipendenza, e rinnega il concetto di democrazia sostanziale fondato sulla rappresentatività dei vari strati della società.

L'obiettivo è la creazione di un nazionalismo economico e religioso che intende ridurre i poteri del Congresso, abolire la pubblica amministrazione professionale, non politica, fedele alla Costituzione e non al Presidente, inibire l'indipendenza della Magistratura, e poter dirigere risorse verso interessi privati di vario tipo. Peraltro, un tale piano a lungo termine creerà instabilità, perché l'amministrazione successiva – soprattutto se democratica – dovrebbe avere l'intenzione di smantellare l'architettura costruita da questo Presidente.

g. Problema di fondo: ricambio della classe politica e delle élite

Il problema di fondo è il ricambio della classe politica, delle élite e della classe dominante. In dipendenza del sistema elettorale maggioritario, uninominale che predomina negli Stati Uniti – e che si sta estendendo anche in Italia – si è rotto il rapporto tra governati e classe politica ed élite. In effetti, sono la stessa classe politica e le élite che scelgono sé stessi, e i governati – sempre in minor numero – ratificano le scelte.

Non esiste un rapporto di mandato tra governanti e politici, e gli strati più poveri della popolazione – e i più numerosi – non sono adeguatamente rappresentati nei corpi deliberativi.

Di conseguenza, la classe politica e le élite operano negli interessi del potere economico e finanziario che li ha selezionati e non in base a principi etico-politici e per il bene comune.

Una serie di fattori – qui di seguito identificati – favorisce la corruzione della classe politica e delle élite e la conseguente degenerazione del sistema politico-istituzionale-elettorale.

6. Fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite

Pur riconoscendo la validità dell'impostazione di Mosca e Pareto che classe politica ed élite sono endogene ad ogni sistema politico-istituzionale-elettorale, esistono tuttavia numerosi fattori – connessi al sistema politico-istituzionale-elettorale di tipo uninominale e maggioritario – che favoriscono l'evolversi, il consolidamento e la corruzione della classe politica e delle élite e riducono la rappresentanza di diversi ceti – soprattutto quelli meno abbienti.

Tale impostazione implica una pervasiva ingerenza di interessi privati nei vari organi dello Stato – Congresso, Governo, Magistratura e Pubblica Amministrazione – e una conseguente significativa riduzione del ruolo dello Stato a tutela di interessi generali.

I principali fattori sui quali si pone l'attenzione sono: il numero dei parlamentari nel Congresso degli Stati Uniti; il sistema elettorale Uninomiale e Maggioritario (*plurality, first past the post-winner takes all system*); il bi-partitismo; il finanziamento privato della politica; le nomine politiche – presidenziali e del Senato – nella Magistratura, nelle Procure, nella Pubblica Amministrazione, e nelle agenzie regolamentarie indipendenti (*Presidential appointees*); la regolamentazione dei conflitti d'interessi; l'indipendenza della Stampa e dei Media; la manipolazione dei distretti elettorali (*Gerrymandering*).

Tali fattori sono strutturali al sistema politico-istituzionale-elettorale degli Stati Uniti, favoriscono l'acquisizione e il mantenimento del potere da parte della classe politica e delle élite che operano a favore degli interessi economici e finanziari dominanti.

Negli ultimi cinquanta anni, l'Italia ha introdotto notevoli modifiche all'impianto della Costituzione del 1948 – riduzione del numero dei parlamentari, instaurazione di fatto del bi-polarismo e in larga parte del sistema uninominale e maggioritario, nomine politiche nella PA e nell'informazione.

FATTORI E ALTERNATIVE

Qui di seguito sono evidenziati nove fattori del sistema politico-istituzionale-elettorale americano che facilitano la corruzione della classe politica con una breve definizione di fattori alternativi da instaurare.

1. Numero dei rappresentanti eletti nei corpi deliberativi

I rappresentanti eletti nei corpi deliberativi non costituiscono un campione rappresentativo della popolazione sottostante che vota.

Il numero – pari a 435 – degli eletti alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti⁹ – il Corpo deliberativo che rappresenta gli americani – non costituisce un campione rappresentativo, un microcosmo, della popolazione avente diritto al voto. In aggiunta, il numero dei rappresentanti eletti alla Camera è fissato per legge¹⁰ a 435 (ogni dieci anni, se la popolazione aumenta, i 435 rappresentanti si ripartiscono tra gli Stati secondo i nuovi dati della popolazione)¹¹. Una popolazione con diritto di voto pari a circa 245 milioni richiede che 666 candidati (o più) siano eletti alla Camera dei Rappresentanti affinché gli eletti costituiscano – con un livello di confidenza del 99% e un errore statistico del $\pm 5\%$ – un campione rappresentativo della popolazione¹².

L'adozione di un sistema elettorale proporzionale puro¹³ consente che il numero dei candidati eletti sia rappresentativo della popolazione americana avente diritto al voto. Il sistema proporzionale puro permette di eleggere più rappresentanti in ogni distretto in proporzione al numero di persone che li votano. Se 1/3 degli elettori sostiene un partito politico, i candidati di quel partito ottengono circa un terzo dei seggi. Il sistema proporzionale è il sistema elettorale più diffuso nelle democrazie mondiali ed elimina la pratica del *Gerrymandering* (vedi di seguito).

2. *Sistema uninominale*

La rappresentanza degli interessi delle minoranze negli organi deliberativi – Camera dei Rappresentanti e Senato – è limitata in dipendenza del sistema uninominale (*plurality-first past the post*)¹⁴ (sistema in parte adottato anche per le elezioni in Italia)¹⁵, in base al quale viene eletto, in un determinato distretto, solo il candidato che ottiene più voti dei concorrenti, vale a dire che il vincitore non deve ottenere la maggioranza dei voti +1, ma deve ottenere più voti dei concorrenti, anche se i concorrenti – inclusi

⁹ Gli eletti nella Camera dei Deputati dell'Italia sono stati ridotti da 630 a 400 con referendum del 20 settembre 2020.

¹⁰ Permanent Apportionment Act of 1929.

¹¹ Sebbene la popolazione sia un fattore, la Camera non è un campione casuale della popolazione statunitense. È un organo legislativo che rappresenta gli stati, non i singoli individui.

¹² <https://www.calculator.net/sample-size-calculator.html?type=1&cl=95&ci=3&pp=50&ps=56000000&x=Calculate>

¹³ Il sistema prevede che ogni partito inserisca i propri candidati in una lista: il numero di eletti della lista dipende dal numero di voti ricevuti.

¹⁴ L'articolo I, sezione 4, clausola 1 della Costituzione, denominato clausola elettorale, prevede che le legislature statali stabiliscano tempi, luoghi e modalità di svolgimento delle elezioni per la Camera dei rappresentanti e per il Senato, fatte salve le disposizioni del Congresso che emanano o modificano tali regolamenti statali (tranne per quanto riguarda il luogo di elezione dei senatori).

¹⁵ L'Italia è passata da un sistema proporzionale puro ad un sistema elettorale misto, che combina elementi di un sistema maggioritario uninominale e di un sistema proporzionale: una parte dei seggi viene assegnata in collegi uninominali, dove il candidato più votato viene eletto, mentre la restante parte viene ripartita proporzionalmente tra le liste concorrenti.

gli astenuti – complessivamente ottengono più consensi del vincitore e non sono rappresentati. Infatti, il candidato eletto rappresenta tutta la popolazione votante nel distretto (*winner takes all*).

L'articolo I, sezione 4, clausola 1 della Costituzione, la c.d. clausola elettorale, prevede che le legislature statali stabiliscano tempi, luoghi e modalità di svolgimento delle elezioni per la Camera dei Rappresentanti e il Senato, fatte salve le disposizioni del Congresso che emanano o modificano tali regolamenti statali.

La rappresentanza del candidato eletto estesa anche alle parti sconfitte nelle elezioni costituisce una finzione, in quanto il candidato eletto ha interesse a soddisfare gli interessi di coloro che lo hanno votato e hanno finanziato la sua elezione, e avrà scarsa attenzione per altri interessi¹⁶.

Un esempio in materia di rappresentanza sono i tagli di bilancio ai programmi – *Medicaid*, *Supplemental Nutrition Assistance Program* (SNAP) e altri – che dirigono risorse agli strati meno abbienti che non hanno rappresentanti reali nel Congresso.

Un sistema elettorale proporzionale puro – dove in ogni distretto è eletto un numero di candidati proporzionale ai voti ottenuti da ciascuna lista – è la soluzione da adottare per permettere la rappresentanza delle minoranze.

3. *Bi-partitismo*

L'adozione di un sistema politico bi-partitico – negli Stati Uniti, come in Italia (dove non esiste il bi-partitismo, ma un sistema di alleanze attraverso le quali il confronto è sostanzialmente tra due posizioni) – riduce ed elimina il pluralismo politico. Il sistema elettorale del *first past the post* (un solo candidato è eletto in un distretto) costituisce il maggior impedimento a costituire altri partiti, oltre ai due esistenti – Partito Democratico e Partito Repubblicano. Nuovi partiti non sarebbero riconosciuti dagli elettori, dovrebbero ottenere la maggioranza in vari distretti, e richiederebbero ingenti finanziamenti per essere avviati. Ciascuno dei due partiti raggruppa diverse posizioni nella c.d. grande tenda – *big tent* – che consegna il controllo del partito ad una potente minoranza portatrice di interessi economici e finanziari che sostengono il partito – e hanno un vitale interesse a mantenere il bi-partitismo.

La struttura bi-partitica si può assimilare alla situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di due imprese – duopolio – che offrono beni identici a costi marginali uguali o diversi.

¹⁶ Il sistema del *plurality vote* – *first past the post* è tipico nei sistemi bi-partitici in quanto, in aggiunta con la necessità di sostegno finanziario, scoraggia la presentazione di un candidato terzo, che ha scarse possibilità, come è accaduto in alcune esperienze passate, di ottenere più voti di ciascuno dei due maggiori partiti.

In politica, il bi-partitismo genera situazioni di collusione e/o polarizzazione, di aspra competizione assimilabile ad una alternativa tra il Bene e il Male.

Il bi-partitismo è in contrasto con la realtà americana (e anche italiana), dove esiste un ampio pluralismo di etnie, razze, storia, provenienza, e con i principi di libertà d'espressione e rappresentatività.

L'adozione del pluri-partitismo assicura per partiti e candidati una situazione politica assimilabile a quella della concorrenza perfetta; consente la rappresentazione degli interessi presenti nella società, il dibattito di idee e proposte diverse, e la ricerca di soluzioni di compromesso, e non battaglie per la prevalenza di una posizione rispetto all'altra.

Il pluri-partitismo è complementare all'adozione di un sistema elettorale proporzionale tale da permettere che gli eletti costituiscano un campione rappresentativo della popolazione sottostante. Vari studi indicano che pluri-partitismo e sistema elettorale proporzionale aumentano la rappresentanza politica e possono ridurre l'elevato astensionismo (Lijphart 2012; Volpi 2018).

4. *Finanziamento privato della politica*

La sentenza della Corte Suprema del 21 gennaio 2010 nel caso *Citizen's United* contro la Commissione Elettorale Federale annulla restrizioni secolari sul finanziamento delle campagne elettorali e permette a società, varie *lobbies*, privati di spendere denaro illimitato per le elezioni.

La sentenza *Citizen's United* stabilisce che – in base alla Costituzione – i finanziamenti privati a candidati e partiti rientrano nella libertà di parola – *free speech* – protetta dalla Costituzione che non può essere limitata; che non si possono restringere o limitare.

Il finanziamento privato è essenziale per vincere le elezioni, e naturalmente i finanziatori privati di partiti e candidati si aspettano che le politiche pubbliche e le decisioni politiche dei candidati – una volta eletti – favoriscano gli interessi economici e finanziari di coloro che hanno finanziato la campagna elettorale. Nel 2024, il costo delle elezioni per il Congresso è pari a oltre 15 miliardi di dollari e il costo delle elezioni Presidenziali è di oltre 5 miliardi di dollari. Il costo per partecipare ad un'elezione nella Camera dei Rappresentanti e nel Senato varia a seconda del seggio, ma è stimata in oltre 10 milioni di dollari (Open Secrets 2025; Federal Election Commission 2025). I contributi alla campagna elettorale presidenziale del 2024 è di 2.6 miliardi di dollari, di cui quasi il 70% è stato diretto al candidato repubblicano (Tashman and Rice 2025).

In definitiva, si costituisce una repubblica basata sul censo¹⁷ e sulla capacità finanziaria.

Il divieto del finanziamento privato alla politica e il finanziamento pubblico della stessa consentirebbe la messa su un piano di parità di tutti i partiti e candidati, e l'accesso ed esercizio alla carriera politica sganciato dalla necessità di sostegno finanziario da parte di gruppi d'interessi privati dai quali necessariamente la politica sarà dipendente.

5. Nomine politiche

Secondo il sistema del c.d. *Spoil System*¹⁸ il Presidente degli Stati Uniti effettua circa 4.000 nomine politiche, di cui circa 1.200 con la conferma del Senato. Le nomine riguardano giudici e pubblici ministeri federali, posizioni in vari Dicasteri e agenzie indipendenti, membri del governo, ambasciatori¹⁹. Le nomine politiche minano l'indipendenza della Magistratura e della Pubblica Amministrazione – i due corpi deputati al controllo di legittimità e all'esecuzione delle leggi – e contraddicono il principio della divisione dei poteri²⁰.

Al di là delle nomine politiche apicali – Ministri e sotto-Segretari – l'indipendenza della Magistratura e della Pubblica Amministrazione – la Pubblica Amministrazione applica la legge e la Magistratura interpreta la legge – va regolato con pubblico concorso, dove i migliori sono scelti in base al merito e alla competenza, e non in base a criteri politici e alla lealtà.

6. Ruolo delle Agenzie indipendenti

Le Agenzie indipendenti – la Federal Reserve (Banca Centrale) e altre Agenzie regolatrici del mercato e della concorrenza – non possono essere sottoposte al controllo dell'Esecutivo. La Corte Suprema degli Stati Uniti ha riconosciuto il potere del Presidente Trump di licenziare i membri di agenzie indipendenti create dal Congresso.

¹⁷ Una "repubblica basata sul censo" è un regime politico in cui il diritto di voto è limitato in base alla proprietà o al reddito: solo coloro che possiedono una certa soglia di ricchezza o di reddito partecipano al processo elettorale.

¹⁸ Lo *spoils system* nella politica americana si riferisce alla pratica di premiare sostenitori politici, amici e parenti con incarichi governativi dopo le elezioni. Si tratta di un sistema clientelare in cui la lealtà a un partito politico è prioritaria rispetto alle qualifiche e all'esperienza. Questo sistema è in contrasto con un sistema meritocratico in cui le posizioni governative vengono assegnate in base al merito e alla competenza.

¹⁹ La Costituzione degli Stati Uniti stabilisce che il Presidente «con il parere e il consenso del Senato, nominerà gli ambasciatori, gli altri ministri pubblici e consoli, i giudici della Corte Suprema e tutti gli altri funzionari degli Stati Uniti, le cui nomine non siano altrimenti previste nel presente documento» (articolo II, sezione 2).

²⁰ Negli Stati Uniti, il Presidente, con l'assenso del Senato, nomina i giudici della Corte Suprema, Corti d'appello e Pubblici Ministeri distrettuali. In Italia, secondo l'articolo 102 della Costituzione, la Magistratura (Giudici e Pubblici Ministeri) costituiscono un ordine indipendente regolato dal Consiglio Superiore della Magistratura. Si accede alla carriera in Magistratura attraverso concorso pubblico. Sono attualmente in corso in Italia iniziative legislative per staccare i Pubblici Ministeri dalla Magistratura e porli alla dipendenza del Governo.

Le Agenzie indipendenti hanno il compito di regolare i mercati monetari, finanziari e la competizione economica e altri elementi di produzione, di modo che le regole siano emanate sulla base di studi e analisi indipendenti, non per servire interessi finanziari particolari.

7. *Conflitto d'interesse*

La situazione di conflitto di interesse si verifica quando un interesse diverso (patrimoniale o meno) da quello primario può influenzare le decisioni e le azioni del soggetto titolare dell'incarico. Il conflitto di interesse è attuale quando l'interesse primario (pubblico) e quello secondario (privato) entrano in conflitto quando il soggetto decisore deve agire in modo indipendente. Il conflitto di interesse è potenziale quando il soggetto decisore può trovarsi, successivamente, in una situazione di conflitto d'interesse attuale.

La regolamentazione del conflitto d'interessi assicura che un soggetto che assume un incarico (politico, di lavoro, di collaborazione) presso la Pubblica Amministrazione, la Magistratura e le Agenzie agisca con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico.

8. *Indipendenza della stampa e dei media*

L'indipendenza dell'informazione è da ristabilire sostanzialmente con l'introduzione della *Fairness Doctrine* (vedi «Nuova Antologia», giugno-settembre 2025, p. 110), che richieda alla stampa e ai media di presentare diverse opinioni contrastanti su questioni di importanza pubblica. La Federal Communications Commission (FCC) – agenzia indipendente – vigila il rispetto della *Fairness Doctrine*.

9. *Manipolazione dei distretti elettorali - Gerrymandering*

Altra pratica²¹ che accentua il potere delle élite e della classe politica è il c.d. *Gerrymandering*, vale a dire la determinazione di distretti elettorali con confini contorti e tortuosi, anziché aree compatte, tale che diano un risultato nell'elezione degli organi legislativi favorevole alla parte politica che procede alla definizione del distretto elettorale. La forzata creazione di un distretto elettorale è molto importante in quanto, con il sistema maggioritario e uninominale, il distretto elegge solo un candidato, quello che ottiene la maggioranza dei voti. Tutti gli altri non sono eletti e i cittadini che li hanno votati non sono rappresentati.

Nel sistema proporzionale, la definizione del distretto elettorale è irrilevante, in quanto comunque il distretto eleggerà un numero di rappresen-

²¹ Negli Stati Uniti occorre registrarsi per votare, diversamente dall'Italia, dove tutti gli elettori hanno un libretto elettorale con il quale recarsi a votare senza alcuna registrazione previa. Il voto ha luogo in un giorno lavorativo, normalmente il primo martedì del mese di novembre; i cittadini possono votare per posta, oppure votare di persona e in questo caso potrebbero dover chiedere un permesso non retribuito.

ti che riflettano la composizione e le preferenze degli abitanti del distretto, e non solo il candidato che prende il maggior numero di voti, come accade con il sistema uninominale.

I fattori sopra indicati, singolarmente e complessivamente, eliminano la rappresentanza politica nell'apparato statale e il collegamento tra politici e cittadini; consentono la corruzione della classe politica e delle élite; non permettono di realizzare il principio dell'*American Dream*, il pieno sviluppo della persona umana; e precludono la possibilità di attingere ad un ampio bacino di risorse per il ricambio della classe politica e delle élite – sopprimendo la concorrenza, uno dei criteri del funzionamento dell'economia liberale.

In merito alla tema centrale della rappresentanza nelle istanze deliberative, Elizabeth Warren ha coniato una famosa frase: «*if you are not at the table, you are on the menu*», «se non sei al tavolo, sei nel menu».

In tali circostanze, la classe politica e le élite non si occupano di chi non è rappresentato; rispondono agli interessi economici e finanziari che sostengono finanziariamente la campagna elettorale, e non in base ad una valutazione dell'interesse generale e dei costi e benefici sociali delle politiche da intraprendere. La classe politica e le élite non si occupano di dare un ruolo indipendente allo Stato, e creare – attraverso investimenti nei servizi sociali, istruzione, sanità – le condizioni per consentire a tutti di avere la capacità – la libertà economica sostanziale – di partecipare nella società, utilizzare le opportunità che una società libera offre, e realizzare l'*American Dream*, ampliando il bacino di coloro che partecipano alla direzione della società.

I fattori sopra elencati facilitano la corruzione della classe politica e delle élite, e accentuano il potere dell'Esecutivo, in dispregio al principio della divisione dei poteri e dello stato di diritto.

I fattori sopra riportati possono essere eliminati, o quantomeno ridotti, attraverso l'instaurazione – con le appropriate modifiche costituzionali – di un diverso sistema politico-istituzionale-elettorale, che permetta la rappresentanza delle istanze presenti nella società.

7. Considerazioni

L'obiettivo dei documenti fondanti degli Stati Uniti – come pure quello della Costituzione italiana – è la realizzazione del principio delle opportuni-

tà per tutti, che serve a costruire un'economia concorrenziale, basata su qualità e merito, e assicurare le forze per il ricambio della classe politica e delle élite. Si possono individuare due condizioni necessarie – ma non sufficienti – per eliminare i fattori sopra indicati ed evitare la degenerazione della classe politica e delle élite: la fattibilità giuridica e la fattibilità politica.

- a. Condizione necessaria è l'esistenza di un quadro politico-istituzionale-elettorale che consenta la piena rappresentatività di tutte le parti sociali nei corpi deliberativi e nell'apparato dello Stato, evitando che classe politica ed élite siano sottoposte agli interessi finanziari ed economici. Ciò significa percorribilità giuridica di una modifica costituzionale diretta ad eliminare i fattori che corrompono la classe politica e le élite (Fattibilità Giuridica).
- b. Condizione necessaria per raggiungere la sostanziale opportunità per tutti, è che esista una forza politica in grado d'introdurre le modifiche costituzionali che eliminino i fattori sopra elencati (Fattibilità Politica).

Addizionale condizione necessaria è assegnare allo Stato un ruolo attivo – principalmente nei settori istruzione, sanità – per mettere tutti i cittadini – e soprattutto gli strati meno abbienti della popolazione – in grado di conseguire una crescita sociale (Ruolo Attivo dello Stato)²².

i. FATTIBILITÀ GIURIDICA E POLITICA

L'eliminazione dei fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite dipende dal sistema giuridico-costituzionale vigente, negli Stati Uniti e in Italia, e dall'esistenza di una forza politica capace di apportare le modifiche costituzionali necessarie ed operare per la realizzazione dell'*American Dream* e degli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana.

a. *Fattibilità Giuridica*

Negli Stati Uniti, la rimozione di alcuni dei più importanti fattori sopra riportati – sistema uninominale, finanziamento privato della politica, nomine pubbliche – che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite richiede emendamenti alla Costituzione che, data la sua rigidità, risultano estremamente complicati²³.

²² Il Presidente Reagan, nel 1981, nel suo discorso inaugurale, dichiarò: «*government is not the solution to our problem; government is the problem*», avviando la progressiva riduzione del ruolo dello Stato – proseguita dai successori del Presidente Reagan, fino al Presidente Trump che ha un'impostazione aggressiva in merito ad una riduzione del ruolo dello Stato.

²³ Vedi nota sopra a proposito del procedimento per le modifiche della Costituzione americana.

In Italia, la Costituzione del 1948 costituisce un sistema politico-istituzionale-elettorale che realizza indipendenza e bilanciamento dei poteri: pluri-partitismo; rappresentanti eletti con il sistema proporzionale; divieto di finanziamento privato alla politica; accesso alla Magistratura e alla Pubblica Amministrazione per concorso; indipendenza dell'informazione; disciplina del conflitto d'interesse. Nel corso degli ultimi cinquanta anni, si sono verificate evoluzioni e crisi politiche, sono state introdotte varie modifiche alla Costituzione – riduzione del numero dei parlamentari, instaurazione, di fatto, del bi-polarismo, e in parte del sistema uninominale e maggioritario – nonché legislazione ordinaria (nomine politiche nella PA, riduzione dell'indipendenza dell'informazione) che indeboliscono il bilanciamento ed indipendenza dei poteri, favoriscono la corruzione della classe politica e costituiscono sostanziali impedimenti all'applicazione degli articoli 3 e 38 della Costituzione.

L'eliminazione dei fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite richiede leggi costituzionali, e in alcuni casi ordinarie, lunghe e complesse, ma che non presentano la difficoltà che esiste per gli emendamenti alla Costituzione americana. La rimozione dei fattori sopra indicati determinerebbe un pieno ritorno alla Costituzione del 1948, restituendo forza alla realizzazione degli articoli 3 e 38 della Costituzione.

b. Fattibilità Politica

Negli Stati Uniti, la complessità delle modifiche e la “*sacralità*” della Costituzione – un punto di riferimento della cultura americana – non permettono l'emergere di una forza intellettuale, culturale, sociale e politica, alternativa, capace di apportare modifiche costituzionali ed eliminare i fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite.

In Italia – dove la struttura giuridica-costituzionale consente più agevolmente modifiche legislative per eliminare i fattori che determinano la corruzione della classe politica e delle élite – analogamente, non emerge una forza politica con un progetto culturale, sociale, tale da poter ripristinare il sistema politico-istituzionale-elettorale della Costituzione del 1948.

8. Ricerca futura

Il saggio suggerisce diverse aree di ricerca.

L'approfondimento dell'endogeneità della classe politica e delle élite, e l'analisi empirica, con tecniche econometriche longitudinali, dei rapporti tra i fattori identificati e la corruzione della classe politica e delle élite

richiede la misurazione della variabile dipendente (corruzione della classe politica e delle élite) e dei fattori, e la causalità: in che misura i fattori identificati influenzano la corruzione della classe politica delle élite.

Un campo di ricerca riguarda i cambi costituzionali necessari negli Stati Uniti per la rimozione dei fattori che corrompono la classe politica e le élite; e l'approfondimento della valenza giuridica del principio dell'*American Dream* presente nei documenti fondanti della democrazia americana, comparato al profilo giuridico degli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana.

Da approfondire empiricamente, in che misura la mancata realizzazione dell'*American Dream* e degli articoli 3 e 38 della Costituzione italiana riduca l'ampiezza delle risorse umane che attraverso il merito e la qualità possono entrare a far parte della classe politica e delle élite. Infine, appare rilevante studiare come lo Stato possa rimuovere barriere e ostacoli e garantire la possibilità concreta della crescita sociale ed economica di tutti i cittadini.

9. Conclusioni: costruire l'alternativa

La rimozione dei fattori della corruzione della classe politica e delle élite richiede un'alternativa culturale, sociale e dell'azione politica. L'alternativa dovrà emergere dai valori e principi della civiltà occidentale, superare l'attuale modello dualistico che contrappone il Bene contro il Male, e ricostruire una democrazia pluralistica.

Il sistema politico-istituzionale-elettorale dovrà essere modificato per permettere la piena rappresentanza delle istanze sociali nei corpi deliberativi e negli organi dello Stato ed operare per mettere tutti i cittadini in condizione di usufruire delle opportunità che la società libera e democratica offre e attuare la completa realizzazione della persona umana²⁴.

Negli Stati Uniti, la modifica dei fattori che favoriscono la corruzione della classe politica e delle élite costituisce un compito politicamente molto arduo. La rigidità giuridica della Costituzione, la "*sacralità*" della Costituzione che gli americani – compresi molti studiosi – ritengono alla base dell'*eccezionalismo* americano, un modello da esportare nel mondo, i grandi interessi economici-finanziari che sostengono l'attuale sistema politico-

²⁴ Compito dell'azione pubblica è basarsi sul principio di solidarietà, ampliare la capacità e lo spirito critico: conoscere per deliberare, in modo etico. Una dimensione che punta sulla ricerca etica della conoscenza e sul ruolo sociale dell'individuo. «Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza» (Inferno, Canto XXVI).

istituzionale-elettorale, spiegano l'assenza di una alternativa culturale, sociale e politica in grado di avviare modifiche dirette alla realizzazione dell'*American Dream*. L'attuale realtà politica accresce la corruzione della classe politica e delle élite, continua a ridurre il ruolo dello Stato, sostituendolo con interessi privati, e comporterà un aumento della degenerazione sociale, politica e culturale.

L'Italia si è gradualmente avviata verso un sistema americano per quanto riguarda la rappresentatività nei corpi deliberativi e negli organi dello Stato, e il ruolo dell'Esecutivo, con le modifiche della Costituzione del 1948 sopra ricordate. Tali modifiche possono essere rimosse con leggi costituzionali, o addirittura con leggi ordinarie, reintegrando il progetto originale della Costituzione del 1948. Tuttavia, anche in Italia, mancano le premesse culturali, sociali, e politiche per un'alternativa democratica, rappresentativa che proceda nell'impresa.

La conclusione sulla fattibilità – a breve termine – di eliminare i fattori che facilitano la corruzione della classe politica e delle élite e ricostruire le basi per una democrazia effettiva, è pessimistica. Si tratta di un percorso a lungo termine – che eventi ed accadimenti straordinari potrebbero accelerare – che richiede la maturazione di una forza politica alternativa.

Pietro Masci